

**Saremo ospiti
del Castello vescovile di Coira**

**Un cordiale invito
a partecipare**

martedì, 27 agosto 2024



Il Castello vescovile di Coira, già abitato in epoca preromana, era già sede vescovile a metà del V° secolo. Il Palazzo attuale, in particolare la facciata, è stato completamente ristrutturato negli anni 1732-33 sotto il vescovo tirolese Joseph von Rost.

Visiteremo

- il Museo del tesoro della Cattedrale
- la raccolta di ritratti dei vescovi
- la Cattedrale
- il Palazzo vescovile
- la Sala dei cavalieri



La Sala dei Cavalieri, con la galleria e il soffitto in pannelli di legno, fu realizzata su progetto del maestro mesolcinese Domenico Barbieri negli anni 1662-63.

Essa accoglie una serie di ritratti dei Vescovi di Coira a partire dal XV° secolo. Del loro restauro si è occupata Giulia Presti, di Lugano, che ci racconterà questa sua interessante esperienza.

La Sala dei Cavalieri



Ivano Rampa, restauratore, si muove fra varie aree di competenza: l'archeologia, l'architettura, il restauro di dipinti e di sculture. Da anni è attivo nella Cattedrale, nel Palazzo e nel Museo.

Alla realizzazione di una sala come quella dei Cavalieri concorsero le idee e visioni del committente, la competenza del maestro Domenico Barbieri e la perizia artigianale di muratori, stuccatori, carpentieri, intagliatori e pittori, tutti coinvolti, negli anni fra il 1661 e il 1692, nella costruzione voluta dal vescovo Ulrich VI de Mont.

Altrettanto complessi sono stati i recenti restauri cui hanno contribuito vari specialisti. Fra essi quelli che si sono occupati della futura fruizione curando gli impianti audiovideo, l'acustica, il controllo dell'umidità, l'illuminazione e il riscaldamento.

La differenza: mentre il maestro, o l'artista odierno, viene riconosciuto e suscita ammirazione per le opere da lui create, il restauratore, lavorando un po' nell'ombra, investe il suo sapere per conservare e valorizzare nel modo più fedele possibile le realizzazioni altrui: quadri e statue, ma anche sedie, tavoli, armadi, pareti, scale e loggiati.

Un prezioso restauro



A intrattenerci sarà la luganese Giulia Presti, restauratrice indipendente incaricata di eseguire il restauro della galleria di ritratti vescovili della Rittersaal, la Sala dei Cavalieri nel Palazzo vescovile della capitale grigionesa.

Si tratta di 31 dipinti a olio su tela e di un disegno, realizzato su carta con tecnica mista carboncino-gesso, che rappresentano i Vescovi della Diocesi di Coira a partire dal XV secolo. Inoltre su due quadri di grande formato, figurano Filippo IV e Baltasar Carlos a cavallo.

Ora, a lavoro terminato, nessuno conosce quei dipinti meglio di Giulia. Ha analizzato le opere, le ha liberate da polvere, muffe, vernici protettive ingiallite. Ha riparato i supporti lignei e tessili, i rigonfi della pellicola, le perdite di colore e ha cercato di rimediare ai danni di vecchi restauri invasivi che, nel tempo, hanno comportato perdite strutturali e di sostanza. Tutto ciò preservando per quanto possibile anche i segni del vissuto di queste opere.

Li ammireremo in bella mostra nelle loro cornici.

<https://www.bistum-chur.ch/allgemein/die-experten-in-sachen-ritter-und-saal-die-restauratorin-der-bischofsportraits/>

Il Museo del Tesoro della Cattedrale



Inaugurato nell'agosto del 2020, presenta dapprima la storia della Diocesi, segue la sezione dedicata alla liturgia, poi si arriva ai reliquiari, la parte veramente preziosa della mostra.

Coira è la più antica diocesi a nord delle Alpi. La Cattedrale si distingue per il fatto che nel corso della sua esistenza, a partire dal IV secolo, non ha subito perdite del patrimonio culturale a causa di guerre, incendi o distruzioni durante la Riforma.

Opere come il frammento della tela di Sansone, risalente all'800 circa, o il cofanetto eucaristico del primo periodo carolingio, hanno caratteri di grande unicità e sono state più volte esposte in mostre internazionali negli ultimi anni.

<https://www.youtube.com/watch?v=5xv5IGZ-SHgo>

Il ciclo di immagini della morte



Creato nel 1543, è composto da 25 pannelli dipinti su una parete in legno e muratura. Essi mostrano l'incontro con la morte di persone appartenenti a diverse estrazioni sociali. Eseguiti in grisaille, vi dominano i toni di grigio, nero e bianco. Alla base si intravedono animali dietro arcate recintate.

Queste immagini si rifanno all'iconologia medievale del *Totentanz*, in cui la morte viene rappresentata come scheletro, che danzando al suono di una musica, coglie di sorpresa le persone nella loro vita quotidiana. In grande formato richiamano i motivi delle xilografie del 1526 di Hans Holbein il Giovane.

La qualità artistica è altissima, il ciclo di immagini è praticamente completo e non ha mai subito danni di grande rilievo.

https://domschatzmuseum-chur.ch/wp-content/uploads/2020/08/Domschatz_und_Todesbilder.pdf



Coscienza Svizzera
Gruppo di studio e di informazione

Programma

Mercoledì, 27 agosto 2024

Viaggio previsto con bus privato:

08.00 Lugano (P+R Pambio/Noranco)

08.30 Arbedo-Castione stazione

09.00 Mesocco castello

09.15 San Bernardino fermata

10.30 Arrivo a Coira, ristoro

11:00 La direttrice Anna Barbara Müller ci presenta il Museo del tesoro della Cattedrale, in seguito visita alla Cattedrale

12:30 Pranzo nel giardino dell'Hotel Marsöl

14:30 Con Anna Barbara Müller e Giulia Presti visita al Palazzo vescovile e alla sala dei Cavalieri con i suoi dipinti.

16:30 Ristoro

16:50 Rientro

17:45 San Bernardino

18:00 Mesocco, castello

18:30 Castione, stazione

19:00 Pambio-Noranco

Le visite guidate sono offerte da Coscienza Svizzera

Costo della trasferta non compreso il pranzo 60 CHF.

La gita si terrà se vi saranno almeno 15 iscritti. L'iscrizione è vincolante e da effettuare non oltre il 16 agosto 2024 con email a:

segretariato@coscienzassvizzera.ch

Il Segretariato è sempre a disposizione per ulteriori informazioni: telefono 079 324 11 65